

A cura di Dino Bertocco

# L'ispirazione e l'opera di Giacomo Valorz per la Scuola d'intaglio e creatività



*Il legno, una passione dell'anima  
ed un progetto per la Val di Rabbi*

**Edizioni Valdirabbiclub**



*L'arte è fiore che spunta  
facile nello stato  
di grazia.  
Ma l'humus è grave  
d'acri fermenti.  
L'arte non viene  
da una superficie  
piatta o capricciosa  
che si crogiola in sogni.  
Ed è unica  
come la foglia tra le miriadi  
a chioma dell'albero.*

***L'ARTE, Teresa Girardi***

## *Indice*

*Prefazione*

*Val di Rabbi : un laboratorio culturale naturale*

*L'itinerario della creatività*

*Il legno come baricentro*

*Testimonial della Slow Valley*

*Il progetto della scuola d'intaglio e creatività*

*Esposizioni e lavori di Giacomo Valorz : un catalogo provvisorio*



Giacomo Valorz al rifugio Dorigoni

**VISITATE IL SITO**

[www.giacomovalorz.it](http://www.giacomovalorz.it)

## *Prefazione*

*Andai nei boschi  
Perché volevo vivere con saggezza  
E in profondità  
E succhiare tutto il midollo  
Della vita  
H.D. Thoreau*

Per uno storico dell'arte confrontarsi con l'opera artistica non sempre equivale a conoscere veramente l'uomo che ne è artefice.

Si analizza un'opera per valutare "un lavoro", una produzione, talvolta anche per una mera quotazione di mercato, confinando ad una zona di penombra l'interiorità dell'attore del processo creativo.

La fortuna ha voluto che io potessi incontrare, diversi anni fa, le sculture di Giacomo Valorz. Opere con un'aurea particolare ed una forte valenza mistica. Questa suggestione si è sviluppata anche grazie al tema preso in esame durante le nostre prime esposizioni: il tema sacro, analizzato e vissuto in una sfera non vincolata al semplice elemento iconografico, ma allacciato ad una visione intimistica legata a tradizioni e leggende dell'acqua e del legno della sua cultura e tradizione.

E questo è stato il passaggio che mi ha condotta poi a cercare di conoscere "l'uomo" attraverso e oltre l'opera stessa, il legame di Giacomo con la sua terra e il suo lavoro. Il saper riconoscere "il respiro" di un legno e la freschezza dell'acqua di fonte.

Così è nata la mia prima visita alla Vall di Rabbi, sperimentando percezioni visive, olfattive e tattili per una condivisione esperienziale del mondo di Valorz. Ho imparato a vedere ed ad apprezzare come l'artista coincida con l'uomo e come sia in grado di muoversi all'unisono con il suo ambiente, la valle e quella strana percezione del tempo rallentato che ne caratterizza il vivere.

Ogni viaggio di lavoro diventa un piacevole incontro con questa realtà, in grado di migliorare la lettura delle opere di Giacomo, che non potrebbero prendere vita in altri contesti. In tale armonia Giacomo ha fatto nascere nuove sinergie e ricerche, concretizzate poi nello studio di animali e volatili del Parco dello Stelvio, sempre attraverso la sapiente lavorazione del legno. E nuove collaborazioni si stanno evolvendo sul tema dell'uomo-ambiente-lavoro manuale.

Giacomo Valorz ha saputo valorizzare e trasmettere la discrezione del vivere, l'essere accorto nel calpestare la sacralità della terra e l'umiltà che l'uomo deve saper dimostrare nei confronti dei misteri, leggende e riti che hanno formato la nostra memoria storica e che devono essere, attraverso la sua arte, un insegnamento per tutti noi.

*Elsa Gipponi  
Storico dell'arte*

## *Val di Rabbi, laboratorio culturale naturale*

Nella Slow Valley di Rabbi esiste un principio-cardine che regola il buon andamento della convivenza e dello sviluppo della comunità locale: la “**socialità discreta**”, che si manifesta nelle molteplici versioni dell’umiltà, del sacrificio operoso, della generosità dissimulata, dell’osservazione acuta manifestata sottovoce, dell’atteggiamento accogliente e rispettoso.

Si tratta di un’umanità mite, ma coniugata con la vivacità di un’intensa socievolezza e di passioni, che la esprimono, per il ballo, la commedia e la musica, che sono testimoniate dalla persistente attività di una vasta rete di Associazioni Culturali.

Non è quindi casuale che proprio in questo luogo caratterizzato da una socialità ricca ma non “ingombrante”, un inarrivabile genio dell’arte pianistica del secolo scorso come **Arturo Benedetti Michelangeli**, abbia scelto di soggiornare a lungo, trovandovi la dimensione ambientale ideale per rafforzare

la consuetudine a coltivare le armonie, sottraendosi contemporaneamente allo stress concertistico ed alle amarezze provocate dalle vicende mondane ed anche a certe polemiche ingenerose che lo coinvolsero negli anni ’60, che lo segnarono e lo sospinsero a cercare pace e serenità in Val di Rabbi. Ed è anche “naturale” che l’atmosfera magica di una valle incontaminata abbia costituito il palinsesto per una poetessa, **Teresa Girardi**, il cui profondo attaccamento ai propri allievi (nella sua funzione di maestra) ed alla propria terra – intesa come prati, acque, boschi, fauna, masi e capitelli – non sono



Corso d’intaglio 2013: il lavoro sulla Natività



Corso d’intaglio 2012: installazione permanente al Molino Ruatti di Pracorno

stati d’ingombro per un’ispirazione lirica in grado di alimentare e far declinare i sentimenti più raffinati ed intimi della fede religiosa.

Vissuti ed irrobustiti proprio dallo sguardo incantato sull’ecosistema circostante, frequentato con instancabile determinazione, attraversando il reticolo di percorsi e sentieri, con passeggiate che scandivano tutti i giorni dell’anno ed in compagnia di sole, pioggia, neve, freddo e vento, quasi a volersi immergere e diventare parte dell’habitat.

La Val di Rabbi è stata anche il contesto laboratoriale per artisti minori e misconosciuti,

che si sono cimentati con materiali e strumenti poveri, lasciando tracce nei capitelli, nei manufatti in pietra in legno ed in ferro, nei piccoli e modesti quadri da appendere nelle pareti disadorne di cucine, tinelli e camere da letto.

Tra questi protagonisti-testimoni di un'arte popolare, un posto di rilievo spetta a **Serafino Zanon** (San Bernardo, 1912 – Cles, 1990) soprannominato “*el bait*”, pittore migrante che ha lasciato e “dispensato” a tutti coloro che lo hanno frequentato e ri-conosciuto come artista popolare, tracce indelebili della sua passione e capacità di rappresentare il paesaggio di montagna, attraverso “una elencazione pittorica di simboli etnografici e di momenti poetici colti nello scorrere delle stagioni”.

### *L'itinerario della creatività*

*Il legno, una passione dell'anima ed un progetto per la Val di Rabbi*

Ebbene, quello brevemente tratteggiato, è il contesto storico-culturale ed umano-ambientale da cui prende le mosse per la sua opera **Giacomo Valorz**, un artista giovane (nato a San Bernardo nell'85), ma con già alle spalle un denso itinerario di progetti, sperimentazioni e produzioni di difficile inventariazione: non solo per la loro varietà, ma soprattutto perché la ricerca creativa che ne sta alla base può contare sulla ricchezza di materiali che la valle fornisce (dalle numerose essenze lignee al legno antico recuperato nei masi ristrutturati, dalla varietà di pietre e rocce ai diversi metalli semilavorati...) e su un vasto catalogo di “illuminazioni” con cui l'attività artistica sprigiona manufatti sempre caratterizzati dall'originalità. C'è una sorta di inquietudine, che traspare dagli occhi indagatori dello scultore, che lo porta a rifuggire dalla serialità e ripetitività – che costituisce il canone artistico di molta parte, per esempio, della tradizione degli “artigiani” gardenesi – e trovare sempre ispirazione per nuovi progetti, sorretti, prima che dall'abilità manuale, dalla determinazione e dal vigore concettuale della ricerca.

Nel cospicuo curriculum di Giacomo ci sono episodi, partecipazioni a mostre e manifestazioni, produzioni, che contraddistinguono e confermano tale originalità e “sincerità” espressiva: penso in particolare alla performance che l'ha visto – poco dopo il diploma in scultura all'Istituto “G. Soraperra”



Corso d'intaglio 2014 : al lavoro sulle Maschere

di Pozza di Fassa - vincere il Concorso “Statue di ghiaccio” svoltosi durante i Mondiali di Sci nordico in Val di Fiemme, o alla partecipazione all'Associazione culturale solandra Le pecore nere, testimonianza della propensione al confronto ed alla contaminazione con altri generi ed artisti in



Parco degli animali presso la Segheria Veneziana: installazione permanente dal 2011

grado di sollecitare curiosità e cooperazione.

E' nella molteplicità delle relazioni, frequentazioni e collaborazioni, che la curiosità e la ricerca artistica trovano un motore potente che porta Giacomo Valorz ad operare in "luoghi mentali" diversi ed a sperimentare diverse realizzazioni.

**1 - CIVICA di Trento : Workshop con l'artista e docente universitario Alberto Garutti (Como 1948), uno dei più famosi artisti della sua generazione e figura di assoluto rilievo anche per**

l'attività di professore all'Accademia di Brera, dove ha formato un'intera generazione di artisti italiani emersi negli ultimi decenni; docente a contratto inoltre per la cattedra "Laboratorio della forma e della figurazione" presso la Facoltà di Architettura di Venezia, Garutti ha partecipato a numerose mostre e manifestazioni internazionali.

**2 - Un punto di riferimento essenziale è l'Ente Parco dello Stelvio**, con cui, anche in qualità di dipendente, egli ha trovato modo di ideare una vera e propria strategia comunicativa che si è estrinsecata attraverso la rappresentazione lineo-scultorea di "forme animali", prima immaginate e poi realizzate fisicamente come vere e proprie icone che segnano il territorio ed orientano lo sguardo dei visitatori nei luoghi di accesso e frequentazione del Parco stesso, con un effetto straordinario di attrazione e valorizzazione del messaggio naturalistico.

**3 - C'è poi un'altra chiave interpretativa** per valutare la sua opera artistica: la capacità-volontà di sottrarsi alle "sirene" del pur suggestivo ambiente alpino in cui opera e coltivare l'interesse e l'osservazione di molta parte (non tutto ovviamente) di quello che si muove nel mondo dell'arte moderna in particolare vedi i ripetuti viaggi in Inghilterra (National Gallery- Tate Modern), in Belgio, e le numerose visite ai Musei di Arte contemporanea e di Arte antica in Italia e in Europa.

E, naturalmente, lo studio e la documentazione su testi, libri e pubblicazioni che gli hanno consentito un costante aggiornamento sulle novità e sull'evoluzione del mondo cultural-artistico.



Particolare: Lo scoiattolo



Particolare: Il riccio

## Il legno come baricentro

Nella cosmogonia di relazioni, interessi e produzioni artistiche di Giacomo esiste, però, un baricentro: il legno! A partire dalla “passione-mestiere” (che lui ci tiene a ricordare) di restauratore di mobili antichi, proseguendo con l’attività prediletta della scultura lignea, che si è cimentata – in particolare - con le manifestazioni della natura e con le rappresentazioni del sacro.

Per dare una palpabile dimostrazione di quanto abbiamo finora voluto descrivere della sua personalità artistica variegata, è necessario a questo punto un rapido excursus per fissare riassuntivamente alcune tappe e produzioni che consentano di identificare i “flussi” di ricerca e creatività più importanti e consolidati.

### A) La linea dei Calici

“Nel Sacro”, “In croce”, associati a quell’acqua ferruginosa che rappresenta un’energia misteriosa, tale da suggerire il titolo ad un’opera: “Il calice dell’eterna giovinezza” e confermare l’ancoraggio dell’artista alla valle delle acque: “fuori, scorre e scorre l’acqua ferruginosa di Rabbi”: **Aquae, Codex Vitae, Calici nell’antico, Calici in Croce, Calici nel Sacro, Calici all’Antica Fonte.**

Nel mese di **agosto 2011**, espone alla mostra collettiva contemporanea “*Aquae*” al Molino Ruatti, antico opificio situato all’imbocco della Val di Rabbi e divenuto, dopo il restauro, museo di se stesso. Il legame che accomuna le opere è l’acqua. Per la sua ricerca utilizza quella ferruginosa, la cui “scoperta” nel 1666 viene attribuita dalla leggenda ad un pastore di Rabbi e chiamata anche acqua dell’Imperatrice. Si ritiene abbia proprietà benefiche e terapeutiche e nel tempo deposita un pigmento color giallo ocre. L’interesse di Giacomo Valorz si concentra sull’elemento che la caratterizza: il ferro che l’acqua rilascia sul fondo delle sorgenti. Inserire le opere nell’arredamento del Molino, ha significato stabilire un legame armonioso fra antico e contemporaneo. E



Mostra Codex Vitae, 2011,  
in collaborazione con MART



Mostra Aquae al Molino Ruatti 2011

il legame si è creato tra l’avita dimora e i tre calici lignei esposti, dipinti con il colore acrilico miscelato al pigmento ferroso: acqua, purezza e luce sono trasfigurate nei calici di colore azzurro, bianco e giallo. Nel loro “grembo” l’acqua ferruginosa, sedimentandosi, assume differenti colorazioni e provoca l’affascinante effetto che si crea nella coppa di colore giallo; tale risultato induce lo scultore a proseguire nella ricerca che lo porta, a novembre dello stesso anno, a partecipare alla mostra “*Codex*



Installazione presso la Segheria Veneziana  
Parco Nazionale dello Stelvio– 2012:  
Calici nell' antico

*Vitae*”, in occasione del Convegno di Bioetica alla Facoltà di Scienze Cognitive a Rovereto, in collaborazione con il Mart.

Il calice assume una dimensione sacra, assurgendo a “Santo Graal”, coppa contenente il Sangue di Cristo che diventa la rappresentazione del mito dell’eterna giovinezza, perseguito dall’uomo attraverso i secoli, sia nella sfera religiosa che nel pensiero scientifico.

Esso contiene ancora l’acqua ferruginosa e il suo sedimento diventa metaforicamente il sangue di Cristo, rappresosi nel susseguirsi inesorabile del

tempo. Il protagonista è ancora **il calice giallo, che rappresenta la luce sacra di Cristo**: è sospeso nel vuoto e richiama ad un’elevazione spirituale: tende all’alto, all’eternità dei cieli, all’immortalità, alla giovinezza che la scienza e il mito promettono da sempre.

Nel mese di giugno, nell’antica segheria veneziana dei “Begoj”, all’interno del Parco Nazionale dello Stelvio, installa “**Calici nell’antico**”, un’anteprima della mostra “*Calici in Croce*”, approfondimento del legame tra antico e contemporaneo. Essa si arricchisce successivamente di un nuovo elemento nell’esposizione allestita nell’antica chiesetta di San Pietro a Denno, affrescata da Battista e Giovanni Baschenis: il calice colorato con il pigmento ricavato dall’acqua ferruginosa. I calici, tre sospesi e uno collocato su un piedistallo, ancora una volta scrigni d’acqua ferruginosa attinta alle sorgenti, formano una croce virtuale che sostituisce il crocifisso mancante della chiesetta. Il quarto calice, appoggiato e non sospeso, si distingue dagli altri e indica il lato alto della croce, che sale fino al cielo. Con tale installazione, si vuole indicare il Simbolo umano tra i più antichi: la croce invita in questo momento di caos e di crisi sociale a fare memoria del sacrificio del figlio di Dio.

La stessa mostra sarà trasferita nel mese di agosto a Casa Marta in Val di Non, antico Palazzo polifunzionale che ospita esposizioni e avvenimenti culturali.

La dedizione per i calici è frutto di un particolare fervore ed entusiasmo realizzativo e di ricerca dei significati, che porta lo scultore a proseguire le installazioni in luoghi suggestivi e predisposti a testimoniare il legame sacro tra antico e contemporaneo.

Durante l’inverno i Calici sono stati ospitati nella chiesa sconosciuta dei Morti ad Orzinuovi nella provincia di Brescia, per l’installazione “Calici nel Sacro”.

Una piccola chiesa affrescata da artisti della zona che ha visto un susseguirsi all’interno di essa di avvenimenti suggestivi: Chiesa dei Morti perché sotto la pavimentazione sono stati sepolti molti



Calici in Croce nella Chiesa di San Pietro  
Denno, 2012, con affreschi dei Baschenis



Calici all'Antica Fonte  
Terme di Rabbi, 2014



Calici nel Sacro  
Chiesa dei Morti, Brescia 2012

defunti della epidemia di peste avvenuta nel 1500 circa in queste zone, poi divenuta chiesa e cappella ed ora sede che ospita eventi musicali e culturali organizzati dal Comune.

In seguito i Calici sono tornati a casa con l'installazione "Calici all'Antica Fonte" alle Terme di Rabbi.

Un'installazione suggestiva, che richiama l'aspetto architettonico della fonte storica delle terme che da un piano superiore scende al livello inferiore dove sgorga l'acqua; i Calici infatti sono installati a scala: che dall'alto tendono a scendere verso il basso vicino alla fonte.

## B) La linea della "Natività" per il Percorso dei Presepi

Un progetto che nasce con l'idea di creare un' icona della natività studiata e ideata da Giacomo Valorz e realizzata in tre grandi sculture eseguite dagli allievi della Scuola d' intaglio, opere ospitate durante il periodo natalizio e invernale nei tre paesi principali della Val di Rabbi: Pracorno, San Bernardo e Piazzola come arricchimento del paesaggio e dell'ambiente rurale.

Il logo creato da Giacomo è un armoniosa scultura che unisce la figura di Maria e Giuseppe i quali portano nel loro grembo Gesù bambino.



Natività - Corso d'intaglio 2013  
Installazione durante  
le feste natalizie, Pracorno



Natività  
Corso d'intaglio 2013  
Installazione San Bernardo



Natività  
Corso d'intaglio 2013  
Installazione Piazzola

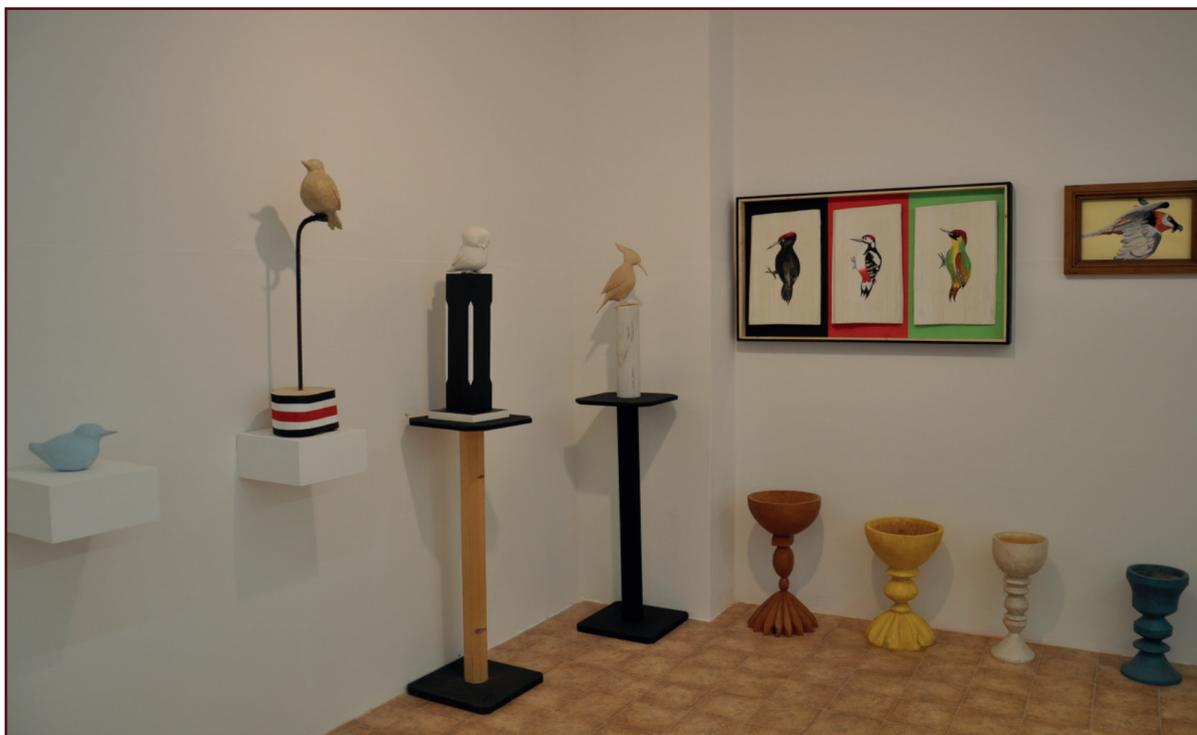
### C) La “cattura” e rappresentazione lignea degli uccelli

La già ricordata ricerca sulle diverse forme animali si è estrinsecata in una molteplicità di rappresentazioni, ma si è particolarmente concentrata sui volatili, dando vita ad una straordinaria popolazione di uccelli:

- l’opera più ardita ed amata: l’**upupa**,
- la riproduzione sulle scandole di larice pitturate di bianco ad ospitare i tre picchi più conosciuti e presenti nel territorio alpino,
- i quadri disegnati a penna, studi svolti dall’artista per avvicinarsi alle forme e alle armonie di questi splendidi uccelli,
- la migrazione, la presenza e la diversità dei volatili tra i Parchi dello Stelvio e dell’ Oglio Nord,
- la concentrazione sul “re del cielo”: il **Gipeto!** Il famoso avvoltoio degli agnelli tornato nei cieli alpini,
- le armonie di volatili, lavori in ceramica rossa con smalto bianco,
- la grande installazione di sagome dei volatili appollaiati o in volo, ritagliati e dipinti a mano, **più di 70 pezzi in legno a formare una grande armonia**, un quadro di oltre 6 x 4 m.



Civetta nana in legno di tiglio, 2012



Scuola d’intaglio 2014: Sala espositiva presso l’ex Asilo di Piazzola

### D) Le opere – simbolo.

Nella rassegna delle opere, che non può essere esaustiva, vanno segnalate quelle che emergono perché ad esse Giacomo Valorz attribuisce un significato peculiare, un valore simbolico cercato e trovato a conclusione di una riflessione approfondita; ne segnaliamo e pubblichiamo un paio con una breve didascalia.

L' **uomo di pietra** realizzata con rocce prese nelle zone dei laghi Sternai, assemblati a formare una figura umana per ricordare i cosiddetti "ometti di pietra", segna-sentieri utilizzati fin nell'antichità, per indicare la via da percorrere in alta montagna: un accatastamento di rocce a formare delle figure di pietra dove ogni passante che lo desidera può aggiungere un sasso ad ingrandirlo e renderlo ancor più visibile.



L'uomo di Sternai

La "**Dea Madre**" ed il "**Feto**", due opere che ricordano l'importanza della maternità femminile e della nascita, lavori creati per una mostra a Riva del Garda durante il periodo natalizio a ricordare principalmente la nascita di Gesù Cristo, non utilizzando come idea la classica icona del presepio.



Feto in legno di frassino e pigmento di acqua ferruginosa 2010



Dea Madre  
Legno di cirmolo e acrilico

## Testimonial della Slow Valley

C'è un aspetto della personalità di Giacomo Valorz che mi preme infine evidenziare, perché ne connota davvero sia la singolarità che la prolificità della sua presenza ed attività nella Val di Rabbi. La sua attività e le sue iniziative testimoniano la vocazione a dare un contributo fondamentale e diventare un testimonial del progetto di “Slow Valley”: tanto forte è il suo spirito libero, la sua ricerca senza vincoli nel percorso solitario di un canone personale, altrettanto robusti sono il suo impegno e la sua dedizione alla coltivazione di rapporti che producano una passione condivisa.

Nasce da questi sentimenti il **Progetto di Scuola d'Intaglio e Creatività per la Val di Rabbi**, rivolta a giovani e meno giovani, studenti e artigiani, ad un pubblico insomma che voglia scoprire la passione ed il talento necessari per provare la gioia della lavorazione del legno.

### Il progetto della scuola d'intaglio e creatività

L'arte dell'intaglio del legno è una forma d'artigianato che si tramanda da generazioni ed un tempo le famiglie in grado di padroneggiare quest'arte godevano di grande fama e successo. È difficile classificare chiaramente la professione degli scultori del legno come artigianato, artigianato artistico o arte, per quanto sono labili i confini tra le varie discipline. Gli scultori del legno progettano pezzi unici e serie limitate. Realizzano abbozzi, disegni, studi e modelli. Il lavoro è alquanto variegato. Risulta comunque evidente che intagliare il legno è una passione, il talento di animare



Scuola d'intaglio 2014 : Sala di lavoro

e dar forma ad un pezzo di legno costituisce un'autentica forma d'espressione artistica. Tuttavia la conoscenza delle qualità dei vari tipi di legno e l'abilità nel trattarli correttamente sono expertise peculiari. Dall'osservazione del contesto sociale ed economico attuale, emerge come numerosi giovani, anche nelle nostre valli, preferiscano i percorsi scolastici universitari, disdegnando il lavoro manuale e le scuole professionali; considerano l'artigianato come un'attività di basso profilo, mentre si tratta spesso di un mestiere creativo, ad alta

professionalizzazione, portatore di eccellenze (pensiamo al “made in Italy”, prodotto in piccole imprese artigiane di grande successo). Il progetto “Scuola d'Intaglio e Creatività” nasce da queste considerazioni: esso si propone di stimolare la conoscenza di un'arte che si fa mestiere, antico e allo stesso tempo moderno, che dà valore al lavoro manuale quale espressione d'un pensiero che si oggettivizza attraverso il legno e la sua natura. Si tratta di una sfida importante: **avvicinare giovani e meno giovani alla “scoperta” dell'arte e della creatività, recuperando conoscenze antiche e contemporanee.**

Questa Scuola vuole dare vita ad un Gruppo di lavoro per arricchire il paesaggio e l'architettura ambientale tramite progetti e idee, per valorizzare la valle ed avvicinare le persone che vengono a visitarla, desiderosi di sentirsi a pieno titolo "cittadino temporaneo" del luogo che sta visitando, di accedere agli angoli di più intima familiarità che appartengono alla sfera culturale di ogni comunità.

L'abbondanza del legno era una delle poche ricchezze che in passato offriva e che tuttora offre il territorio: venduto alle segherie o destinato alla produzione di carbone, oltre che utilizzato come materiale da costruzione e come legna da ardere, il legno si è affermato, grazie alla sua eccezionale duttilità, come uno dei materiali privilegiati per l'intaglio e la lavorazione a fini pratici. Il progetto si prefigge quindi di promuovere il **recupero, la valorizzazione e la trasmissione delle attività tradizionali legate alla lavorazione del legno, dell'intaglio, della scultura e della creatività in genere**, mediante l'organizzazione di corsi finalizzati al recupero del patrimonio conoscitivo ed alla creazione di opere, progetti e lavori destinati ad "ornare" il territorio.

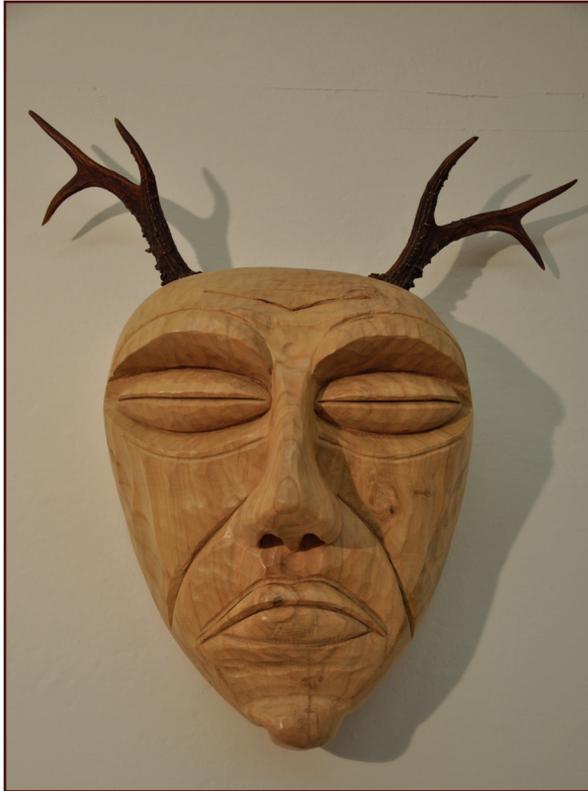
L'arte della lavorazione del legno ha lasciato un grande impronta e segni visibili nel tempo; l'obiettivo della Scuola è valorizzare questa tradizione, con l'ambizione che possa essere l'input per la creazione di nuove attività economiche: l'auspicio è quello che essa possa generare un impulso all'economia locale, a nuovi stili di vita e di relazioni collaborative nella comunità di Valle.

Tale iniziativa rappresenta un contributo per arricchire la strategia della Slow Valley di un tassello importante: la cultura del legno per lo sviluppo sostenibile e risorsa per alimentare la professionalità e l'imprenditorialità che in Val di Rabbi può contare su una solida presenza, che ha bisogno però di essere rinnovata ed aggiornata, seguendo in tal senso l'esempio altoatesino, che rappresenta un punto di riferimento sotto molteplici aspetti: il coinvolgimento di artisti ed artigiani, il sostegno di Associazioni ed Enti locali, il rilievo per il marketing territoriale, l'investimento in termini di comunicazione sociale.

Certo la progettualità in Val di Rabbi è ancora in una fase sperimentale, ma questa pubblicazione vuole rappresentare il segnale ed uno strumento per farla decollare e farla riconoscere, innanzitutto da parte delle Istituzioni, Enti, Associazioni locali ed operatori turistici che vivono e testimoniano il loro protagonismo come contributo per la crescita culturale e lo sviluppo sostenibile dell'intera comunità.



Il principe della valle : il larice (con marmotta)



Scuola d'intaglio 2014: Sala di lavoro



Corso d'intaglio - Mostra Molino Ruatti 2014



Corso d'intaglio 2014: Mostra Molino Ruatti 2014



Gypaetus barbatus in legno di cirmolo e acrilico, 2015



La creatività incontra la tecnologia

## *Esposizioni e lavori di Giacomo Valorz: un catalogo provvisorio*

### **Anno 1998**

Concorso di Arte espressiva- Primo Premio Val di Sole Trentino.  
Classificato al secondo posto con quadro "Teatro delle maschere". (PERSONALE)

### **Anno 1999**

Concorso di Arte espressiva- Primo Premio Val di Sole Trentino.  
Classificato al terzo posto con bassorilievo "Scoiattolo con ghianda". (PERSONALE)

### **Anno 2001**

Corsa Podistica Translaval, scolpito trofeo in legno per premio secondo posto.  
Val di Fassa Trentino. (PERSONALE)  
Eseguita statua di ghiaccio nel paese Pozza di Fassa Trentino, in occasione della gara sciistica Marcialonga. (COLLETTIVA)

### **Anno 2002**

Scolpire in piazza per manifestazione "Le Corti di Moena" in Val di Fassa Trentino.  
Scolpire in piazza per Parco Nazionale dello Stelvio in occasione del "Festival della Montagna", Malè Val di Sole Trentino.  
Svolte cinque sculture per Parco Nazionale dello Stelvio per "Il Gioco del Parco", località Coler Val di Rabbi Trentino.

### **Anno 2003**

Concorso "Statue di ghiaccio", Mondiali di Sci Nordico, Cavalese Val di Fiemme, 11-12-2003 Trentino. Classificato al Primo posto in collaborazione con altri tre artisti. (COLLETTIVA)

### **Anno 2005**

"Anniversario del Settantesimo anno" del Parco Nazionale dello Stelvio, svolta scultura "Porta del Parco", Val di Rabbi Trentino, in collaborazione con -un altro artista.

### **Anno 2007**

Le Pecore Nere 3 "Tra Arte e Natura, Croviana Val di Sole Trentino, dal 19 agosto al 2 settembre, opere progetti ed incontri, mostra collettiva.  
Parco Doss de Pez, Cles Val di Non Trentino, 17- 18 agosto 2007, mostra collettiva.  
Le Pecore Nere presentano la Mostra d' inverno, Malè Val di Sole Trentino dal 29 dicembre 2007 al 6 gennaio 2008, mostra collettiva.

### **Anno 2008**

Le Pecore Nere, "Tra Arte e Natura, Croviana Val di Sole Trentino dal 20 luglio al 2 agosto 2008 ,

mostra collettiva.

### **Anno 2009**

“Arcadia”, Castello di Caldes, Val di Sole Trentino, 30-31 maggio 2009, mostra collettiva.

“Anteprima Gallerie”, Gallerie Piedicastello Trento, dal 22 maggio al 14 giugno 2009, murales di getto, mostra collettiva.

Le Sette Chiavi, Art and Music Festival, 4-5 luglio 2009, Parco Due laghi, Coredò Val di Non Trentino, mostra collettiva.

Svolto corso d'intaglio a 26 ragazzi (Scuole “Stainer”), dal 24 al 30 luglio, località Coler, Parco Nazionale dello Stelvio Val di Rabbi Trentino. “Zavarai”, laboratorio creativo e mostra collettiva, Place dei Forni, Val di Rabbi Trentino, 16 agosto 2009, con l'artista David Aaron Angeli.

20° Anniversario della Caduta del muro di Berlino”, mostra “Oltre il Muro”, Palazzo Assessorile, novembre 2009 CI

Oltre il Muro – Oltre i Confini”, 20° Anniversario della caduta del muro di Berlino, Casa Marta, Coredò Trentino, 23 dicembre 2009 – 10 gennaio 2010, mostra collettiva.

### **Anno 2010**

Corso d'intaglio a 22 ragazzi, Scuole “Stainer”, Piazzola Val di Rabbi Trentino, luglio 2010.

Mostra “Terapia d'Arte”, Le Sette Chiavi, Art and Music Festival, luglio e agosto 2010, Coredò, Val di Non Trentino.(COLLETTIVA)

Laboratorio creativo “Settimana della Pecora, località Coler Val di Rabbi Trentino, 7-8 agosto 2010, in collaborazione con l'artista David Aaron Angeli.

“Terapia d'Arte”, Casa Marta, Coredò Trentino, dal 7 al 28 agosto 2010, mostra collettiva.

“Impressioni a colori”, Ex stazione Trentino-Trasporti, Malè Val di Sole Trentino, dal 25 al 28 agosto 2010, mostra collettiva.

Workshop con l'artista, architetto e docente Alberto Garutti, Galleria Civica Trento, 29-30 settembre 2010.

“Libro Creativo”, laboratorio grafico per realizzare illustrazioni, San Bernardo di Rabbi Trentino, 6-13-20-27 novembre 2010, in collaborazione con l'artista David Aaron Angeli.

Realizzate le illustrazioni per il libro : “Librosco notizie dal bosco” di Barbieri Lorena, stampato nel dicembre 2010.

### **Anno 2011**

Svolte 4 sculture: “Parco degli Animali” per Parco Nazionale dello Stelvio, installazione permanente in estate, antica segheria dei Braghje, Rabbi Fonti Trentino.

Corso d'intaglio a 26 ragazzi, “Scuole Stainer”, Piazzola Val di Rabbi, luglio 2011,realizzata opera donata alla scuola staineriana di Trento.

“ La ricerca dell'Assoluto”, chiesa di Santa Agnese, Denno Val di Non, arte contemporanea, dal 22 luglio al 13 agosto 2011, mostra collettiva.

“Aquaè”,arte contemporanea, Molino Ruatti Val di Rabbi Trentino, 6 agosto- 11 settembre 2011, mostra collettiva.

Quarto Concorso di Scultura su legno, sul tema: “100 anni delle Guide Alpine”, Madonna di Campiglio Trentino, dal 22 al 28 agosto 2011. Classificato al terzo posto.

“Codex Vitae”, Palazzo dell’istruzione in collaborazione con il Mart, Rovereto Trentino, dal 24 novembre 2011 al 8 gennaio 2012, mostra collettiva.

Arti in Hotel, “Iconografie del Natale”, Astoria Park Hotel, Riva del Garda, dal 11 dicembre al 17 gennaio 2012, mostra collettiva.

Svolto grande dipinto murale nella sala polifunzionale di San Bernardo di Rabbi, titolo dell’opera “Deposito di Attrezzi”, dicembre 2011 e gennaio 2012, con l’artista David Aaron Angeli.

### **Anno 2012**

Svolti disegni per il libro: “Tracce degli Animali” del Parco Nazionale dello Stelvio.

Corso d’intaglio base in Val di Rabbi Trentino, da giugno ad agosto 2012, l’opera finale è stata installata come arricchimento dell’ufficio accettazione del Molino Ruatti, Pracorno di Rabbi.

“ Wood Culture Tour”, video allo scultore Giacomo Valorz, per progetto a livello mondiale ed europeo sul tema l’evoluzione della cultura del legno sotto ogni suo aspetto, 5 luglio 2012, antica segheria Rabbi Fonti Trentino.

installazione alla antica segheria veneziana dei Bègoi, “Calici nell’Antico”, luglio 2012, Rabbi Fonti Trentino.(PERSONALE)

“Calici in Croce”, Chiesa di San Pietro, Denno Val di Non Trentino, dal 20 luglio al 9 agosto 2012, installazione personale.

Calici in Croce”, Casa Marta Coredo, Installazione nel mese di agosto 2012.

“Calici nel Sacro”, Chiesa dei Morti Orzinuovi Brescia, dal 7 al 9 dicembre 2012, mostra personale.

### **Anno 2013**

Laboratori d’ intaglio per il progetto” Pari Opportunità”, 26 marzo Celedizzo Val di Pejo, 2-9-16 aprile spazio Ex asilo Piazzola Val di Rabbi 2013.

Corso d’intaglio avanzato in Val di Rabbi, spazio ex asilo Piazzola, da giugno a novembre, con creazione del logo la Natività per il percorso dei presepi, svolte tre opere per i paesi di Pracorno, San Bernardo e Piazzola, installazione permanente ogni inverno.

“Alpinismo, esplorazione e libertà”, 119° Congresso provinciale Sat, Malè Val di Sole Trentino, dal 11 al 18 ottobre 2013, esposizione collettiva.

### **Anno 2014**

“Volatili dal Parco Nazionale dello Stelvio al Parco Oglio Nord”, spazio ex Filanda Soncino Cremona, dal 27 aprile al 18 maggio 2014, mostra personale.

Corso d’intaglio: “Le antiche maschere”, spazio Ex Asilo Piazzola Val di Rabbi Trentino, da aprile ad agosto 2014, con mostra finale al Molino Ruatti Pracorno.(COLLETTIVA)

Laboratori “I personaggi e i luoghi della leggenda in Val di Rabbi”, 21 – 28 luglio e 5 agosto 2014, disegni e lavori manuali, Molino Ruatti.

“Calici alla Antica Fonte”, Terme di Rabbi Trentino, mese di agosto, installazione personale.

Svolta copertina per il libro: Leggende antiche della Val di Rabbi.



*La cucina del nostro ristorante è curata direttamente dalla nostra Famiglia e Vi proponiamo un connubio tra i saporiti piatti trentini e la leggera cucina mediterranea, privilegiando, per la preparazione, la scelta di prodotti locali, , offerti da un ambiente ancora sano e rispettoso della natura.*



## *La Val di Rabbi*

*è una tra le valli più suggestive del Trentino e alterna piccoli centri abitati e gruppi di case di storia antica.*

*Poco antropizzata e preservata dal Parco Nazionale dello Stelvio, si snoda lungo il Rabbi per circa 12 km, ad una quota che dagli 800 metri arriva ai 1.400.*

*Numerose specie animali popolano i boschi e le montagne della valle, insieme a ricche varietà di piante, fiori e minerali.*

*Costeggiando il corso del torrente si arriva a Rabbi Fonti dove si trova lo stabilimento termale delle terme di Rabbi, rinomato per la sorgente d'acqua ferruginosa.*

*La Val di Rabbi è una valle incontaminata e meta ideale per chi cerca il silenzio romantico e rilassante delle montagne, oppure intendete trascorrere vacanze all'insegna dello sport o del movimento, ricca di antiche tradizioni e di genuina cordialità La località è tra l'altro ideale punto di partenza per escursioni di vario tipo sia lungo gli itinerari della vallata, del Parco Nazionale dello Stelvio che verso quelli dell'affascinante mondo dell'Ortles-Cevedale.*

*La tradizione è il punto di partenza per la nostra offerta turistica. Da tre generazioni dedichiamo tutto il nostro tempo agli ospiti, programmando personalmente ogni aspetto della Vostra Vacanza.*

*Vi offriamo un soggiorno all'insegna della serenità, relax, benessere nel nostro albergo in Val di Rabbi.*

*Questo è il nostro segreto per rendere la Vostra vacanza sfiziosa e piacevole per soddisfare ogni Vostro desiderio.*



*Vi proponiamo inoltre un nuovo ed esclusivo Spazio Benessere e Relax Nella nostra piscina, con acqua riscaldata sia in estate che in inverno, troverete il modo giusto per concludere una giornata passata sulle nostre montagne, o sulle piste da sci. E per recuperare l'armonia e l'equilibrio psico-fisico della giornata sarà sufficiente rilassarsi nella nostra vasca idromassaggio.*



# Piccolo Posta

RISTORANTE • BAR

Locanda Buongustaio

## Sapori di casa

Piatti tipici  
Cucina fantasiosa  
Strudel - torte caserecce  
Dolci della nonna - gelato artigianale  
Creme fredde al caffè

PICCOLI BANCHETTI  
SPUNTINI E MERENDE  
dolci e salate  
anche fuori orario di ristorante  
con torta su richiesta

PRACORNO • Val di Rabbi (TN)

GIOVEDÌ e VENERDÌ  
proponiamo

*Cena tipica rabbiese*  
a lume di lanterna



gusta i nostri migliori  
piatti tipici trentini

prenota entro il mercoledì sera

durante la stagione calda...

ANGOLO DEL NOSELAR

terrazza esterna  
affacciata sul fiume Rabbies



BIRRE ARTIGIANALI TARENTINE DA GUSTARE

birra del Ors, birra Trentina, birra la Castellana, birra Val di Fiemme, weizenbier Brenta Brau, birra Dolomiti

PICCOLO RISTORANTE POSTA di Claudio e Patrizia  
PRACORNO - Val di Rabbi (TN)

Tel. 0463 900 093 • [www.piccoloristoranteposta.it](http://www.piccoloristoranteposta.it)

APERTO TUTTO L'ANNO

Orari: 12.00-14.00 / 19.00-22.00 - Gradita la prenotazione



Con il patrocinio di:



Comune di Rabbi

In collaborazione con:



Un progetto:

Slowalley